



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

TABELLE BASELINE

Allegato 2

Misura 10. Pagamenti agro-climatico-ambientali

Tipo di Intervento 10.1.1 Difesa del suolo

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
Intervento 1: CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN PRATI PERMANENTI										
<p>Impegno 1 - conversione di seminativi, con colture avvicendate, in prato permanente (naturale o artificiale) e/o pascolabile. Ne consegue che durante il periodo d'impegno non è consentita l'aratura del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale (con foraggiere permanenti seminate)</p>	<p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo (SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Suolo e Stock di carbonio): al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nelle pratiche agricole abituali prevale l'avvicendamento di erbai di leguminose e con cereali autunno vernini (avena e orzo) e non è praticata la conversione dei seminativi con colture avvicendate in seminativi con colture foraggiere permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche agricole abituali: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno ed esclude le arature del terreno praticate ordinariamente per le colture annuali.</p>	<p>L'impegno non si sovrappone con le pratiche agricole benefiche di cui all'art. 43(2) del Reg. (UE) n. 1307/2013. L'impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 8) Conversione di seminativi in prato permanente ad uso estensivo. Qualora la Regione Sardegna dovesse optare per l'utilizzo dell'intervento 1 come pratica equivalente è prevista la decurtazione dell'importo del premio Non si rilevano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati</p>	<p>L'applicazione dell'impegno, assicurando la copertura vegetale permanente del suolo, ne migliora la struttura, il contenuto di sostanza organica e quindi la fertilità, riduce i fenomeni di desertificazione e protegge le aree declivi dall'erosione superficiale di origine idrica ed eolica. Inoltre, seppure in via secondaria, contribuisce al miglioramento della biodiversità.</p>	<p>Controllo SIGC. Verifica che i codici prodotto dichiarati in domanda siano compatibili con gli usi del suolo previsti dall'impegno ossia prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile dal Il anno di impegno.</p>	<p>Verifica che la coltura presente sia compatibile con gli usi del suolo previsti dall'impegno. Verifica inoltre che durante il periodo d'impegno non sia eseguita alcuna aratura del terreno, fatta eccezione di quella effettuata nel primo anno di impegno in caso di impianto di un prato artificiale.</p>	<p><u>Impegno compensato</u> <u>Mancati guadagni:</u> riduzione del reddito conseguente al minor valore della produzione foraggiere del prato permanente (pascolo, prato pascolo e prati pascolo permanenti), rispetto al valore della produzione delle colture in avvicendamento (erbai di leguminose, avena, orzo) secondo la base line e la pratica ordinaria.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) Intervento della Regione Sardegna: l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa</p>					previsti nel 1° pilastro: non è previsto un aiuto accoppiato per i prati permanenti..				

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno.									
Intervento 2: AGRICOLTURA CONSERVATIVA										
Impegno 1 - utilizzo di tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) o di semina su sodo (zero tillage)	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche abituali prevedono la lavorazione del terreno a determinate condizioni del suolo (stato di tempera) con l'inversione degli strati. Differenziale rispetto alle pratiche agricole abituali: l'impegno introduce tecniche di minima lavorazione, con limitazioni riguardo il tipo e la profondità di lavorazione del suolo.	Non si rilevano sovrapposizioni con le pratiche agricole benefiche di cui all'art. 43(2) del Reg. (UE) n. 1307/2013. L'impegno non coincide con le pratiche equivalenti di cui all'allegato IX del predetto Regolamento. L'impegno non è pertinente con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro.	L'applicazione dell'impegno migliora la struttura del suolo, il contenuto di sostanza organica in conseguenza della minore esposizione all'aria degli strati profondi e quindi la fertilità, riduce i fenomeni di desertificazione e protegge le aree declivi dall'erosione superficiale di origine idrica ed eolica.	Non pertinente	Verifica visiva della profondità e modalità di esecuzione della lavorazione	<u>Impegno compensato</u> <u>Costi aggiuntivi e mancati guadagni:</u> l'adozione della tecnica di minimum tillage o di semina su sodo (zero tillage) si riflette sul risultato economico della coltivazione con un aumento dei costi per il controllo delle infestanti e un calo delle rese. L'andamento negativo di questi fattori è parzialmente compensato dalla diminuzione dei costi per le lavorazioni meccaniche.
Impegno 2 - adozione di una rotazione biennale tra cereali autunno-vernini	La condizionalità non prevede prescrizioni specifiche per le rotazioni. Nelle ZVN è predisposto e	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria è praticato l'avvicendamento di leguminose e cereali in	La pratica ordinaria è conforme alle pratiche base di cui all'articolo 43(2), lettere a),	L'applicazione dell'impegno migliora la fertilità del suolo soprattutto per l'azione delle specie	Verifica del codice prodotto dichiarato in domanda rispetto a quello dichiarato	Verifica che la coltura in atto sia quella dichiarata in domanda	<u>Impegno non compensato</u>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
da granella (Cg) e colture miglioratrici azotofissatrici (L)	rispettato il PUA tenendo conto delle precessioni colturali.				rotazione quadriennale: un anno di leguminose e tre anni di cereali (leguminose – grano – grano – orzo). Differenziale rispetto alle pratiche agricole abituali: l'impegno introduce l'avvicendamento biennale di un cereale (Cg) con una coltura miglioratrice azotofissatrice (L) che consiste nell'alternanza delle due colture Cg ed L sulla medesima superficie secondo un ordine prestabilito che, nel caso specifico, dura due anni (Cg-L oppure-L-Cg) e che si ripete per tre volte nel periodo di impegno.	c) del Reg. (UE) n. 1307/2013). e la rotazione biennale aumenta la frequenza delle leguminose rispetto alla pratica ordinaria. L'impegno 2 può sovrapporsi con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella. Il rischio di sovrapposizione è evitato in quanto l'impegno 2 non è remunerato	azotofissatrici, che entrano nell'avvicendamento con una maggiore frequenza (ogni due anni) rispetto all'avvicendamento ordinario (ogni quattro anni). L'impegno riduce il fenomeno della stanchezza, il carico di infestanti e di parassiti/patogeni specifici delle singole colture limitando la necessità di somministrare fitofarmaci.	l'anno precedente, a partire dalla seconda annualità		

Tipo di intervento 10.1.2 Produzione integrata

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno A</p> <p>Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p><u>Gestione del suolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - colture erbacee in terreni con pendenza media maggiore del 30% effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; sono vietate le arature; - colture erbacee in terreni con pendenza media tra il 10 e il 30%: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e le lavorazioni a profondità non superiore ai 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione; - colture erbacee in terreni con pendenza media tra il 10 e il 30%: obbligo di realizzazione di solchi acquali temporanei al massimo ogni 60 metri, distanza inferiore rispetto a quanto previsto dagli obblighi di condizionalità che stabiliscono la realizzazione di solchi acquali ogni 80 metri; l'impegno aggiuntivo determina un maggiore sviluppo lineare della rete scolante, con effetti positivi sulla capacità di deflusso dell'acqua e con la riduzione della velocità di scorrimento superficiale; - colture arboree: obbligo dell'inerbimento dell'interfila per 120 giorni, nel periodo dal 15 settembre al 15 maggio; l'impegno è aggiuntivo rispetto alla BCCA4 che prevede l'inerbimento per 90 giorni; sono 	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>TEMA: Suolo e stock di carbonio</p> <p>BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione:</p> <p><i>"In particolare la distanza massima tra i solchi acquali è fissata in 80 m, nel caso di adozione delle norme nazionali. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni"</i>.</p> <p>BCAA 4 - Copertura minima del suolo :</p> <p><i>"a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a determinate lavorazioni e profondità di lavorazione.</p> <p>Inoltre nella pratica ordinaria gli agricoltori per la semina di colture annuali nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti. Per le colture arboree, comunque poco presenti in condizioni di presenza così estrema, la lavorazione profonda all'impianto è solitamente con ripper e la messa a dimora mediante buche. L'inerbimento dell'interfila non è</p>	Non si evidenziano rischi di doppio pagamento perché l'impegno non viene remunerato	<p>E' prevista la riduzione delle lavorazioni, l'inerbimento dell'interfila negli impianti arborei e la riduzione della distanza tra solchi acquali che vanno oltre la condizionalità. Il maggiore sviluppo lineare della rete scolante aumenta la capacità di deflusso dell'acqua e riduce la velocità di scorrimento superficiale. Tali restrizioni si applicano anche sui terreni che non manifestano fenomeni erosivi in presenza di sistemazioni. Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei terreni.</p>	<p>Verifica esiti visita ispettiva dell'ODC registrati sul sistema informativo della Produzione integrata.</p>	<p>Sopralluoghi nel periodo estivo / autunnale per la verifica della presenza dei solchi acquali, dell'inerbimento, riscontrabile anche dalla sequenza delle foto satellitari dell'anno, nelle aziende campione, tra fine primavera e fine estate.</p> <p>Verifica delle registrazioni delle pratiche inerenti la gestione del suolo nell'apposita scheda del registro cartaceo o informatizzato.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Non vengono presi in considerazione nel calcolo del premio i costi aggiuntivi e mancati guadagni perché sono estremamente variabili a seconda delle diverse condizioni orografiche della Sardegna.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno è applicato a tutte le colture prevedendo limitazioni al tipo ed alla profondità di lavorazione del suolo, diversificate a seconda della pendenza media e del tipo di coltura (erbacea o arborea). Le restrizioni si applicano anche su terreni che non manifestano fenomeni erosivi evidenti. Per le colture arboree: obbligo dell'inerbimento dell'interfila per un periodo di tempo superiore a quello previsto dalla condizionalità nel periodo autunno-invernale.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
ammessi interventi di erpicatura ad una profondità massima di 10 cm, la scarificazione e gli interventi di interrimento localizzato dei concimi.	<i>maggio successivo;</i> - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)".				frequentemente praticato, causa problemi di siccità estiva. Nelle situazioni di pendenza inferiore, ma comunque superiore al 10%, si possono riscontrare lavorazioni con attrezzi rivoltatori anche a profondità di 35 – 40 cm. Nella pratica ordinaria non vengono registrati sui quaderni di campagna informazioni sull'effettuazione delle operazioni di gestione del suolo. Non sono da segnalare aspetti aggiuntivi ulteriori rispetto alla condizionalità.					
<p>Impegno A</p> <p>Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p>Avvicendamento colturale:</p> <p>Seminativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> le aziende devono adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e prevedere al massimo una monosuccessione per ogni coltura; le aziende che ricadono nelle seguenti situazioni: <ul style="list-style-type: none"> in aree svantaggiate di cui all'allegato – Elenco delle zone montane e 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria la successione colturale per le colture erbacee è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Lo stesso avviene per alcune orticole a reddito elevato in relazione all'esigenza di specializzazione aziendale.	Non si evidenziano rischi di doppio perché l'impegno non viene remunerato.	Gli impegni permettono di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture contribuendo anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici. L'introduzione di colture leguminose azotofissatrici o colture da rinnovo	Verifica esiti visita ispettiva dell'ODC registrati sul sistema informativo della Produzione integrata.	Verifica della registrazione delle rotazioni colturali nelle relativa scheda del registro; il confronto fra i diversi anni permette la verifica del rispetto dell'avvicendamento.	<p>Impegno non remunerato</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>i disciplinari di produzione integrata stabiliscono vincoli di avvicendamento più restrittivi per le colture.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>svantaggiate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle aree con precipitazioni inferiori ai 500 mm/annui; - indirizzi colturali specializzati; <p>possono ricorrere a un modello di successione che in un avvicendamento quinquennale, preveda due colture e consenta al massimo 2 monosuccessioni, a condizione che la coltura inserita appartenga a una diversa famiglia botanica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di interruzione per un anno della coltivazione del riso ogni cinque anni, o eseguire interventi alternativi di ripristino della fertilità del suolo e del contenuto in sostanza organica; • per le colture orticole pluriennali (es. asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni. • le colture erbacee poliennali non tecnicamente avvicendabili non sono soggetti ai vincoli dell'avvicendamento; <p>le colture protette coltivate all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione, purché almeno ad anni alterni vengono effettuati interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri interventi equivalenti, non chimici, di contenimento delle avversità.</p>							<p>aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi. L'avvicendamento delle colture è praticato nel corso degli anni su un determinato terreno a differenza della pratica "diversificazione culturale" che può essere soddisfatta anche coltivando le diverse colture in monosuccessione su diverse porzioni dell'azienda senza determinare i benefici della rotazione.</p>			
<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio <u>Fertilizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di effettuare l'analisi fisico chimica del terreno entro il primo 	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla</p>	<p>In ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria la fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella</p>	Non pertinente	<p>Gli impegni relativi alla fertilizzazione favoriscono la salvaguardia ambientale, il mantenimento della fertilità e la prevenzione delle erbe infestanti. Il piano di fertilizzazione, che</p>	<p>Verifica esiti visita ispettiva dell'ODC registrati sul sistema informativo della Produzione integrata.</p>	<p>Verifica della registrazione delle fertilizzazioni nel registro e dei risultati delle analisi del suolo, verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti, verifica delle fatture di</p>	<p>Impegno non remunerato I maggiori costi per le analisi del terreno sono parzialmente compensati dai minori costi sostenuti per l'acquisto dei fertilizzanti. Il minore impiego dei fertilizzanti determina una minima riduzione delle</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>anno;</p> <ul style="list-style-type: none"> obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura redatto da un tecnico, o pianificare la fertilizzazione annuale, secondo quanto previsto nelle schede di fertilizzazione approvate nei disciplinari di produzione integrata per ciascuna coltura. Il piano di fertilizzazione e le schede di fertilizzazione dei DPI sono basate sul metodo del bilancio, nel quale si tiene conto dei fabbisogni colturali, della fertilità del suolo (risultati delle analisi fisico-chimiche), della precessione colturale, della piovosità e degli apporti irrigui (perdite per lisciviazione) e dei fenomeni di immobilizzazione (il piano di fertilizzazione e le schede di fertilizzazione prevedono una riduzione degli apporti di fertilizzanti del 25-30% rispetto all'ordinarietà) obbligo di frazionamento della quota azotata minerale per le colture arboree per dosi totali superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee. 	<p>protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti).</p> <p><i>"In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</i></p> <p>A. <i>obblighi amministrativi;</i></p> <p>B. <i>obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</i></p> <p>C. <i>obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</i></p> <p>D. <i>divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti".</i></p> <p>Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) di Arborea DGR 14/17 del 04.04.2006);</p> <p><i>"Sussiste, inoltre l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni per la direttiva nitrati in ambito condizionalità come segue:</i></p> <p>a. <i>Obbligo di registrazione</i></p>	<p>carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali ai sensi dell' art. 28 del regolamento (CE) n. 1305/2013.</p> <p>D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013 e s.m.i. che stabilisce gli impegni per la ZO (zona ordinaria) di seguito riportati:</p> <p>A. <i>Obblighi amministrativi</i></p> <p>B. <i>Obblighi relativi alle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e delle acque reflue</i></p> <p>C. <i>Obbligo del rispetto del quantitativo massimo di azoto previsto dall'art. 11 dell'articolato –allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013</i></p>			<p>norma non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale. Vengono considerati solo parzialmente gli apporti delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione. Nella pratica ordinaria non viene effettuato il frazionamento degli apporti, soprattutto per l'azoto.</p>		<p>si basa sul metodo del bilancio, tiene conto delle previsioni di produzione, delle caratteristiche chimico fisiche del terreno (risultati delle analisi), delle precessioni colturali, degli apporti irrigui, della piovosità, al fine di favorire le rese/qualità riducendo le perdite (atmosfera, falde) e salvaguardare lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.</p>		<p>rese per le sole colture intensive</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> le analisi del terreno e la valutazione del fabbisogno da parte delle colture sono elementi qualificanti dell'impegno base, ed aggiuntivi rispetto alla condizionalità, ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e alla pratica ordinaria. L'impegno introduce l'obbligo di elaborare e rispettare il piano di fertilizzazione.</p>	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha.</p> <p>b. Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno".</p>	<p>D. Obblighi su utilizzazione di letami, liquami e acque reflue previsti dagli art.li 3, 4, 5, 14 dell'articolo - allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013".</p> <p>Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RM.</p>								
<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p><u>Irrigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> non effettuare l'irrigazione per scorrimento e/o per sommersione, con esclusione del riso; rispettare, per ciascun intervento irriguo, il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi utilizzati ove presenti; rispettare il volume massimo di irrigazione per ciclo culturale definiti nei disciplinari di produzione integrata per ogni coltura/raggruppamento culturale. I valori stabiliti nei DPI consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo per garantire il risparmio idrico, evitare la 	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>TEMA: Acque</p> <p>BCAA 2 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</p> <p>"Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente".</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.</p>	Non pertinente	<p>I valori di volume massimo di irrigazione per ciclo culturale, stabiliti dai DPI, consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo per garantire il risparmio idrico, evitare la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide e lo sviluppo di avversità.</p>	<p>Verifica della registrazione degli interventi irrigui anche sulla base dei valori dei contatori nei sistemi irrigui collettivi serviti, verifica del metodo irriguo adottato (ad esempio: assenza di irrigazione per scorrimento) verifica disponibilità dati termopluviometrici dell'ARPAS (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna), verifica eventuale presenza di pluviometri, tensiometri, altri strumenti di misura dei parametri agrometeorologici.</p>	<p>Impegno non remunerato</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>L'impegno impone l'obbligo di utilizzare metodi di irrigazione a risparmio idrico e di rispettare volumi adacquamento stagionale e per intervento irriguo.</p>	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCANTI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide e lo sviluppo di avversità.										
<p>Impegno A</p> <p>Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p>Difesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> obbligo di effettuare i trattamenti fitosanitari al raggiungimento della soglia di intervento vincolante, giustificata sulla base dei monitoraggi delle fitopatie sulle colture in azienda, sulla base dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari di produzione integrata e sulla base delle indicazioni dei bollettini fitosanitari territoriali di difesa integrata; obbligo di utilizzare esclusivamente le sostanze attive ammesse nelle schede di difesa dei disciplinari di produzione integrata per ciascuna coltura e avversità; obbligo di rispettare il numero dei trattamenti per singola avversità per le singole colture riportate nelle schede di difesa di ciascuna coltura dei disciplinari di produzione integrata, in modo da limitare il numero dei trattamenti, rispetto a quanto previsto dall'etichetta dei prodotti fitosanitari; obbligo di rispettare le dosi e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari (Litri o Kg/ha) indicate nelle schede di difesa di ciascuna coltura dei disciplinari di produzione integrata. 	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare</p> <p>"Fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare che prevede l'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme".</p> <p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari:</p> <p>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</p> <ul style="list-style-type: none"> effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di 	<p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per la azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi:</p> <p>a. gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili su base territoriale (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico dove vengono riportate anche indicazioni derivanti dai monitoraggi a valenza territoriale) o tramite una specifica consulenza</p>	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria la difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive, e a seguito della applicazione del PAN-difesa integrata obbligatoria anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria impostata a livello territoriale - non aziendali - (rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc.). L'applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta. Inoltre, nella pratica ordinaria gli utilizzatori professionali, in base alle indicazioni presenti in etichetta, possono	Non pertinente	<p>Verifica esiti visita ispettiva dell'ODC registrati sul sistema informativo della Produzione integrata.</p> <p>Verifica delle registrazioni degli impieghi e dei parametri di giustificazione nella relativa scheda del registro delle operazioni culturali e di magazzino; verifica della presenza in campo delle trappole o altri dispositivi per il monitoraggio; verifica della compatibilità delle date indicate nei bollettini territoriali e le date dei trattamenti eseguiti; verifica dell'ammissibilità dei principi attivi utilizzati per coltura/avversità; verifica del rispetto del numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicazioni stabilite nelle schede di difesa integrata dei disciplinari di produzione integrata.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture ed il diserbo; manodopera per il posizionamento delle trappole o di altri dispositivi per il monitoraggio; manodopera per il monitoraggio aziendale delle fitopatie (catture trappole, esiti campionamenti visuali per la raccolta campioni., ecc.); minori redditi dovuti all'applicazione della difesa integrata (minori rese e/o minore qualità). <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>l'impegno è più restrittivo della baseline e della pratica ordinaria perché riduce la possibilità di scelta dei prodotti fitosanitari e mitiga il rischio per l'ambiente. Inoltre è previsto un monitoraggio delle fitopatie a livello aziendale, che determina un maggior impegno di lavoro per l'agricoltore. Sono ridotti il numero di trattamenti e le dosi dei prodotti fitosanitari. La giustificazione dei trattamenti tramite la determinazione delle soglie consente la riduzione delle</p>		

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>campagna);</p> <ul style="list-style-type: none"> di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). <p>Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN) devono essere rispettati i seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) o certificato di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 	<p>aziendale;</p> <p>b. gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo;</p> <p>c. gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MiPAAF del 22 gennaio 2014;</p> <p>d. le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle</p>			<p>effettuare un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità merceologica rispetto alla produzione integrata.</p>		<p>aggiuntivo determina, rispetto alla pratica ordinaria, un minore utilizzo di sostanze per superficie agricola, con conseguente maggiore salvaguardia dell'ambiente naturale e conseguente riduzione degli effetti negativi sulla flora e sulla fauna.</p>			<p>quantità di sostanze immesse nell'ambiente.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>26 novembre 2015, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art 16 del dlgs. 150 del 2012); questi ultimi dovranno contenere: le informazioni sul prodotto acquistato e le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi". 	<p>vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente;</p> <p>e. tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irradiazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)".</p>								

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno A</p> <p>Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p><u>Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino:</u> l'impegno prevede l'obbligo della tenuta di un "Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino", cartaceo o informatizzato, dove riportare le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura richiesta a premio. Deve essere effettuata una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali eseguite nella superficie oggetto dell'impegno.</p> <p>Il registro deve contenere almeno le seguenti schede dettagliate, anche per le cover crop:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anagrafica del beneficiario e dati dell'azienda • avvicendamenti • pratiche agronomiche (semina, lavorazioni ecc) • fertilizzazioni • irrigazione • monitoraggi aziendali con descrizione dei rilievi eseguiti • trattamenti fitosanitari • scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. 	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p><i>"Dati obbligatori da riportare nel registro dei trattamenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;</i> • <i>prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;</i> • <i>superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;</i> • <i>avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;</i> <p>• <i>registrazione</i></p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche.	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica (anche da parte dell'agricoltore) delle scelte colturali adottate e della gestione degli input, in una ottica di razionalizzazione e di valutazione aziendale incorso d'opera a posteriori delle scelte eseguite e dei risultati ottenuti.	Verifica esiti visita ispettiva dell'ODC registrati sul sistema informativo della Produzione integrata.	Verifica della completezza e accuratezza delle schede colturali e di magazzino, verifica e confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.	<p>Impegno non remunerato</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno è più restrittivo rispetto alla pratica ordinaria e alla condizionalità in quanto richiede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali e di magazzino.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.</p> <p>Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso".</p> <p>Presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</p> <p>Settore: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>Tema: Acque</p> <p>CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti</p>									

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	agricole: "Obbligo del registro di utilizzazione dei fertilizzanti azotati per le aziende senza allevamento con SAU in ZVN > di 6 ettari oppure azienda che utilizza più di 1000 kg di azoto anno in ZVN".									
Impegno B Adesione al Sistema Nazionale di qualità di produzione integrata (SNQPI): obbligo di adesione al Sistema nazionale di qualità di produzione integrata, entro 12 mesi dall'avvio di questo, con assoggettamento e aun sistema di controlli eseguiti da un organismo di controllo parte terza,	Non pertinente	Non pertinente	Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 che disciplina il sistema di qualità nazionale di produzione integrata DM dell'8 maggio 2014 attuativo dell'art. 2 comma 6 della legge. N. 4 del 3 febbraio 2011, recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).	Non pertinente	Nella pratica ordinaria gli agricoltori non aderiscono al Sistema Nazionale di Qualità di Produzione Integrata.	Non pertinente	L'impegno non determina specifici vantaggi ambientali.	Il controllo è svolto attraverso le verifiche amministrative e le visite ispettive effettuate dagli Organismi preposti al controllo del Sistema Nazionale di Qualità di Produzione Integrata. Gli esiti sono resi disponibili per i controlli amministrativi dello Sviluppo Rurale.	Non pertinente	Impegno non remunerato <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno non è contemplato dalla baseline e non è una pratica ordinaria.
Impegno C Partecipazione all'aggiornamento professionale: l'impegno prevede la partecipazione in ogni anno d'impegno a 4 ore di corso organizzate dall'Agenzia Laore.	SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Prodotti fitosanitari CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria gli agricoltori non partecipano a corsi di formazione specifici sulla produzione integrata, ma effettuano solo corsi obbligatori che derivano	Non pertinente	La conoscenza delle pratiche di produzione integrata è necessaria per far acquisire agli agricoltori la consapevolezza degli effetti sull'ambiente determinati dalle attività agricole,	Il controllo è svolto attraverso verifiche amministrative dell'attestato di partecipazione al corso organizzato dall'Agenzia Laore.	Non pertinente	Impegno non remunerato <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno è più restrittivo rispetto alla condizionalità e ai requisiti minimi perché riguarda corsi di aggiornamento aggiuntivi rispetto all'obbligo di partecipare al corso di formazione/aggiornamento

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	mercato dei prodotti fitosanitari. Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi". DM del 22.01.2014 concernente l'approvazione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014): "obbligo per tutti gli utilizzatori professionali: a partecipazione a un corso di formazione e aggiornamento per il rilascio/rinnovo dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari".				dall'applicazione del PAN-difesa integrata obbligatoria.		con particolare riferimento alla gestione conservativa del suolo e alla tutela dei corpi idrici.			per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari.
Impegno D Aggiuntivo non obbligatorio: Cover crop intercalari Colture miglioratrici destinate al sovescio o di copertura ciclo autunno vernino. Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari, diserbi e concimazioni.	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Suolo e stock di carbonio BCAA 4 - Copertura minima del suolo. a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria non si coltivano le cover crop.	Ai sensi del D.M del 18.11.2014, n. 6513 sono escluse dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013 per cui non ci sono rischi di doppio finanziamento.	La coltivazione di colture destinate al sovescio o di copertura consentono il miglioramento della fertilità e della struttura del suolo e dell'apporto di sostanza organica, il miglioramento delle caratteristiche strutturali, chimiche e fisiche dei terreni, la riduzione dei	Non pertinente	Controllo in loco nel periodo autunno vernino di presenza della cover crop. Verifica della registrazione delle operazioni culturali ammesse e delle fatture di acquisto sementi.	Impegno remunerato <u>Costi aggiuntivi:</u> • acquisto della semente e servizi (noleggi e acqua); <u>Minori costi:</u> • nessuna spesa per la fertilizzazione; • nessuna spesa per i trattamenti di difesa. <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Nella pratica ordinaria non sono coltivate le cover crop

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>- assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)."</p> <p>Tema: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</p> <p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul</p>						fenomeni erosivi e minori perdite per dilavamento.			e inoltre è più restrittivo rispetto alla baseline in quanto ci sono limitazioni alle pratiche colturali

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	mercato dei prodotti fitosanitari. TEMA: Sicurezza alimentare CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.									
Impegno D Aggiuntivo non obbligatorio: Cover crop intercalari Culture biocide Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari e diserbi. E' ammessa una minima fertilizzazione azotata, con una riduzione di almeno il 30% rispetto alle dosi di riferimento per la pratica ordinaria.	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Suolo e stock di carbonio BCAA 4 - Copertura minima del suolo. <i>a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</i> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la disciatura o la	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria non si coltivano le colture biocide.	Ai sensi del D.M del 18.11.2014, n. 6513 sono escluse dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013 per cui non ci sono rischi di doppio finanziamento.	Le colture biocide, oltre ad avere un effetto ammendante, contengono delle sostanze in grado di esplicare un'elevata attività fungicida, nematocida e insetticida, con conseguente riduzione della popolazione di organismi nocivi nel terreno.	Non pertinente	Controllo in loco nel periodo autunno-vernino di presenza della cover crop. Verifica della registrazione delle operazioni colturali ammesse e delle fatture acquisto sementi.	Impegno remunerato <u>Costi aggiuntivi:</u> • acquisto della semente e servizi (noleggi e acqua); <u>Minori costi:</u> • nessuna spesa per i trattamenti di difesa; • minore spesa per la fertilizzazione <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Nella pratica ordinaria non sono coltivate le cover crop e inoltre è più restrittivo rispetto alla baseline in quanto ci sono limitazioni alle pratiche colturali. <u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> ai sensi del D.M del 18.11.2014, n. 6513 sono escluse dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013 per cui non ci sono rischi di doppio finanziamento.

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTE PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p><i>ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)".</i></p> <p>Tema: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</p> <p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.</p>									

Tipo di intervento 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
Intervento 1: PASCOLI PERMANENTI ESISTENTI										
<p>Impegno 1 - nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre, le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti, devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici.</p>	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica abituale è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici per lo svolgimento delle operazioni colturali. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: nel periodo riproduttivo e di nidificazione della Tetrax tetrax (dal 1 marzo al 30 settembre) l'impegno introduce il divieto di impiego di mezzi meccanici per eseguire le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione delle acque e all'eliminazione di eventuali</p>	Non si rilevano sovrapposizioni.	<p>Il passaggio di mezzi meccanici è un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione. Il divieto previsto pertanto assicura condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie.</p>	Non pertinente	<p>Verifica visiva della presenza/ assenza di segni di interventi meccanici.</p>	<p><u>Impegno compensato</u> <u>Costi aggiuntivi:</u> dovuti alle limitazioni nell'esecuzione meccanica delle operazioni colturali per il mantenimento del pascolo che comporta un impegno di manodopera avventizia aggiuntiva.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; rispetto alla BCAA 4 l'impegno esclude totalmente l'uso di qualsiasi lavorazione meccanica del suolo nel periodo dal 1 marzo al 30</p>				insediamenti di suffrutici ed arbusti.					

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	settembre e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.									
Intervento 2: PRATI AVVICENDATI										
Impegno 1 - divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>TEMA PRINCIPALE: Biodiversità</p> <p>CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenzabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali non prevedono nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre la lavorazione del terreno che di solito sono eseguite nel periodo autunnale. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce il divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre che rappresenta una limitazione solo nei seminativi irrigui con colture avvicendate primaverili-estive, che sono peraltro poco diffusi nella regione. Pertanto l'impegno non è compensato.	Non si rilevano sovrapposizioni	le lavorazioni del terreno costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione (dal 1 marzo al 30 settembre). L'impegno introduce il divieto di lavorazione del terreno in quel periodo determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie ed eliminando il rischio di distruzione dei nidi e di uccisione dei giovani esemplari.	Non pertinente	Verifica visiva della presenza/assenza di segni di lavorazioni del terreno.	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; rispetto alla BCAA 4 l'impegno esclude totalmente l'uso di qualsiasi lavorazione del terreno nel periodo dal 1</p>									

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	marzo al 30 settembre e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.									
Impegno 2 - divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>TEMA PRINCIPALE: Biodiversità</p> <p>CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali di utilizzo dei prati avvicendati prevedono nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre l'esecuzione di almeno uno sfalcio. Nelle aziende zootecniche i prati avvicendati sono inoltre interessati da uno o più turni di pascolamento. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce il divieto di sfalcio e di trinciatura dal 1 marzo al 30 settembre.	Non si rilevano sovrapposizioni.	le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione (dal 1 marzo al 30 settembre). L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea in quel periodo determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie ed eliminando il rischio di distruzione dei nidi e di uccisione dei giovani esemplari. La presenza della vegetazione inoltre rappresenta una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori.	Non pertinente	Verifica visiva della presenza/assenza di segni del passaggio di lame sul cotico erboso.	<u>Impegno compensato Mancati</u> : derivanti dalla perdita delle produzioni foraggere per il divieto di falciatura e trinciatura dal 1 marzo al 30 settembre.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANT I E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZION E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amminist rativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4.</p>									
Impegno 3 -	SETTORE: Ambiente,	Non pertinente	Non pertinente	Non	Le pratiche	L'impegno	Le operazioni di	Non	Verifica	<u>Impegno</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea è esteso a tutto l'anno</p>	<p>cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la</p>			<p>pertinente</p>	<p>agricole ordinarie non prevedono la creazione di una fascia perimetrale non sfalcata. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di creazione di una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno.</p>	<p>coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX, sezione III, punto 4) del Regolamento (UE) n. 1037/2013. La Regione non consentirà di utilizzare l'intervento 2 come pratica equivalente. Non si rilevano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro.</p>	<p>falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax. L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea per tutto l'anno determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie, creando delle fasce perimetrali che rappresentano una zona di rifugio e di schermatura funzionale alla protezione della specie dai suoi predatori.</p>	<p>pertinente</p>	<p>visiva della presenza della fascia non falciata.</p>	<p><u>compensato Mancati guadagni</u>: derivanti dalla perdita delle produzioni foraggere causata dal rilascio di una fascia perimetrale di 3 m con divieto di falciatura e trinciatura della massa erbosa.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) Intervento della Regione Sardegna: - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: 1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile; 2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4 a tutto l'anno in una fascia di almeno 3 metri di larghezza e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.									
Intervento 3: CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN PRATI PERMANENTI										
Impegno 1 -	SETTORE: Ambiente,	Non pertinente	Non pertinente	Non	Nelle pratiche	L'impegno	L'impegno a	Controllo	Verifica	<u>Impegno</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>conversione di seminativi, con colture avvicendate in prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile. Ne consegue che durante il periodo d'impegno non è consentita l'aratura del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale (con foraggiere permanenti seminate)</p>	<p>cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Suolo e Stock di carbonio BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la disciatura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) Intervento della Regione Sardegna): - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: 1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p>			<p>pertinente</p>	<p>agricole abituali prevale la coltivazione di cereali autunno vernini e non è prevista la conversione dei seminativi con colture avvicendate in seminativi con colture foraggiere permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno ed esclude le arature del terreno praticate ordinariamente per le colture annuali.</p>	<p>coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 8) Conversione di seminativi in prato permanente ad uso estensivo. Qualora la Regione Sardegna dovesse optare per l'utilizzo dell'intervento 1 come pratica equivalente è prevista la decurtazione dell'importo del premio. Non si rilevano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro.</p>	<p>convertire seminativi con colture avvicendate in prati permanenti, favorendo una copertura vegetale continua del terreno ed eliminando le arature che costituiscono un forte elemento di disturbo, determina condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie. La presenza della vegetazione inoltre rappresenta una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori e, seppure in via secondaria, contribuisce al miglioramento della biodiversità.</p>	<p>SIGC: verifica che i codici prodotti dichiarati in domanda siano compatibili con gli usi del suolo previsti dall'impegno ossia seminativi con prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile e dal secondo anno di impegno.</p>	<p>che la coltura presente sia compatibile con gli usi del suolo previsti dall'impegno.</p>	<p><u>compensato Mancati guadagni</u>: derivanti dalla destinazione prati-permanenti dei seminativi.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno.									
Impegno 2 - nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre le operazioni colturali, connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica abituale è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici per lo svolgimento delle operazioni colturali. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: nel periodo riproduttivo e di nidificazione della Tetrax tetrax (dal 1 marzo al 30 settembre) l'impegno introduce il	Non si rilevano sovrapposizioni.	Il passaggio di mezzi meccanici è un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione. Il divieto previsto pertanto assicura condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie.	Non pertinente	Verifica visiva della presenza/assenza di segni di interventi meccanici.	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
meccanici	<p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: 1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile; 2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, 				<p>divieto di impiego di mezzi meccanici per eseguire le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti.</p>					

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; rispetto alla BCAA 4 l'impegno esclude totalmente l'uso di qualsiasi lavorazione meccanica del suolo nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.									
Impegno 3 - divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali non prevedono l'esecuzione degli sfalci nei prati permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce il divieto di sfalcio e di trinciatura dal 1 marzo al 30 settembre che non rappresenta una limitazione rispetto alle	Non si rilevano sovrapposizioni.	Le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione (dal 1 marzo al 30 settembre). L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea in quel periodo determinando	Non pertinente	Verifica visiva della presenza/assenza di segni del passaggio di lame sul cotico erboso.	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: 1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile; 2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, 				<p>pratiche abituali. Pertanto l'impegno non è compensato.</p>		<p>condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie ed eliminando il rischio di distruzione dei nidi e di uccisione dei giovani esemplari. La presenza della vegetazione inoltre rappresenta una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori.</p>			

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4.									
Impegno 4 - in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea è esteso a tutto l'anno	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali non prevedono l'esecuzione degli sfalci nei prati permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di creazione di una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno che non rappresenta una limitazione	L'impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 4) Gestione di bordi, strisce all'interno di campi. L'impegno non è compensato.	le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax. L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea per tutto l'anno determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie, creando delle fasce perimetrali che rappresentano una zona di rifugio e di schermatura	Non pertinente	Verifica visiva della presenza/ assenza della fascia non sfalciata.	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE E NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: <ol style="list-style-type: none"> 1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile; 2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del</p>				rispetto alle pratiche abituali. Pertanto l'impegno non è compensato.		funzionale alla protezione della specie dai suoi predatori.			

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4 a tutto l'anno in una fascia di almeno 3 metri di larghezza e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.									
Intervento 4: COLTURE A PERDERE										
Impegno 1 - destinare esclusivamente all'avifauna selvatica la produzione ottenuta dalla coltivazione di leguminose e/o graminacee foraggere annuali (su queste superfici è pertanto fatto divieto di raccolta del prodotto).	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nelle pratiche abituali non è prevista la coltivazione di colture a perdere destinate all'avifauna selvatica. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di coltivare una superficie agricola con colture a perdere, destinate esclusivamente all'alimentazione e dell'avifauna	Non si rilevano sovrapposizioni.	L'impegno assicura una maggiore fonte di nutrimento per la specie Tetrax tetrax e, secondariamente, per il resto della fauna selvatica. Inoltre, poiché la coltura a perdere non viene sfalciata, viene favorita una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori e sono realizzate condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie.	Controllo SIGC, verifica che il codice prodotto dichiarato in domanda sia compatibile e con le colture ammissibili a premio.	Verifica visiva presenza/ assenza coltura a perdere	<u>Impegno compensato Mancati guadagni</u> : derivanti dalla destinazione dei seminativi alla produzione di alimenti per la fauna selvatica; <u>Costi aggiuntivi derivanti</u> dalla semina delle colture a perdere.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
					selvatica.					

Tipo di intervento 10.1.4 - Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
Impegno 1 - coltivare per tutto il periodo di impegno in azienda materiale vegetale (piante, filari, impianti, colture) di varietà a rischio di erosione genetica eleggibili all'aiuto.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nelle pratiche agricole abituali si coltivano varietà vegetali iscritte al registro nazionale delle varietà, diverse da quelle a rischio di erosione genetica in quanto hanno rese più elevate. Differenziale rispetto alle pratiche agricole abituali: l'impegno introduce l'obbligo di coltivazione delle varietà locali a rischio di erosione genetica.	Non si rilevano rischi di doppio finanziamento in quanto: - la pratica greening "Aree di interesse ecologico" prevede "Colture azoto fissatrici" non necessariamente in erosione genetica; - non sono previsti aiuti accoppiati del 1° Pilastro specifici per le varietà a rischio di erosione genetica	Conservazione della biodiversità genetica vegetale locale di interesse agrario e riduzione del rischio di erosione genetica.	Controllo SIGC: verifica che il codice prodotto dichiarato in domanda è compatibile con le varietà ammissibili a premio.	Verifica visiva/ documentale e che la coltura presente sia compatibile con le varietà ammissibili a premio.	<u>Impegno remunerato</u> Mancati guadagni per: riduzione del reddito conseguente alle minori rese e al minor valore della produzione.

Tipo di intervento 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
Impegno 1 - Allevare i capi di razze minacciate di abbandono richiesti e ammessi a premio per tutto il periodo d'impegno	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratiche agricole abituali si allevano le razze più produttive ad ampia diffusione, diverse da quelle minacciate di abbandono. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di allevare le razze locali minacciate di abbandono anche se meno produttive delle razze più diffuse.	Greening non pertinente. Aiuti accoppiati 1° pilastro, settore carne bovina: non si rileva sovrapposizione in quanto l'obiettivo dell'aiuto accoppiato relativo ai vitelli nati da vacche nutrici specializzate da carne è il mantenimento degli attuali livelli produttivi, mentre l'obiettivo del tipo di intervento del PSR riguardante l'allevamento di razze autoctone da latte e da carne in pericolo di estinzione è quello di aumentare la consistenza di tali razze, rispetto alle razze cosmopolite. Inoltre, il tipo di intervento del PSR è limitato ai maggiori costi e mancati ricavi, mentre il premio accoppiato è	Conservazione della biodiversità genetica animale locale di interesse agrario e riduzione del rischio di abbandono	Consultazione della banca della BDN, dei Libri genealogici e dei Registri anagrafici.	Verifica visiva e documentale presenza/assenza in azienda dei capi a premio.	Impegno remunerato Mancati guadagni per: riduzione del reddito conseguente alle minori rese e al minor valore della produzione.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
								Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
						calcolato per mantenere le produzioni ed erogato per "vitello nato" e non per UBA/anno. Le condizioni di ammissibilità sono diverse e si tratta di razze a limitata diffusione.				

Misura 11. Agricoltura biologica

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI		
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco			
<p>Sementi e materiale di propagazione</p> <p>(art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Divieto di utilizzo OGM</p> <p>Obbligo di utilizzo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente per la produzione di prodotti diversi dalle sementi e dai materiali di propagazione vegetativa.</p> <p>Le piante madri da cui provengono le sementi e la pianta genitrice da cui proviene il materiale di moltiplicazione vegetativa devono essere prodotte secondo le norme stabilite nel Reg. CE n. 834/2007 per almeno una generazione o, nel caso di colture perenni, per due cicli vegetativi</p> <p>E' possibile la concessione di una deroga, cioè l'autorizzazione ad utilizzare sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non ottenuti con il metodo di</p>	Non pertinente	Non pertinente	D.lgs., 19 agosto 2005, n. 214, in attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.	Non pertinente	Nella pratica ordinaria il materiale utilizzato non viene ottenuto con metodo di coltivazione biologico e non viene utilizzato nemmeno materiale certificato.	Viene immesso nell'ambiente materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed inoltre esente da Organismi Geneticamente Modificati	Riduzione rischio fitosanitario.	Maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.	I controlli vengono eseguiti dagli ODC che verificano la documentazione.	Visita ispettiva in loco.	<p>Impegno remunerato</p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> maggiore costo del prezzo delle sementi e del materiale di propagazione certificato biologico rispetto allo stesso prodotto convenzionale.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
produzione biologico unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del DM 27 novembre 2009.									
<p>Avvicendamento colturale</p> <p>(art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Obbligo di rispetto dei vincoli di avvicendamento come di seguito specificato:</p> <p>In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicendarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio.</p> <p>In deroga a quanto sopra riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> i cereali autunno-vernini e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale.	L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici.	I controlli vengono eseguiti dagli ODC.	I controlli vengono eseguiti dagli ODC.	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>L'avvicendamento pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non si evidenziano rischi di doppio finanziamento con le pratiche del greening perché l'impegno non viene remunerato.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio;</p> <ul style="list-style-type: none"> il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli, seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o altra coltura da sovescio; gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi, successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una 									

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>coltura da sovescio;</p> <ul style="list-style-type: none"> le colture da taglio non succedono a se stesse; a fine ciclo colturale, della durata massima di 6 mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio, in tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni. 									
<p>Fertilizzazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>E' consentito l'utilizzo di preparati biodinamici. Sono ammessi solo concimi e ammendanti autorizzati all'uso nella produzione biologica. Non è consentito l'uso di concimi minerali</p>	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>TEMA: Acque</p> <p>CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti</p>	<p>Per la ZO (zona ordinaria) gli impegni sono quelli della D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013 e S.M.I. che riguardano:</p> <p>A. Obblighi amministrativi;</p> <p>B. Obblighi relativi alle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e delle acque reflue;</p> <p>C. Obbligo del rispetto del quantitativo</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria di norma gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale. Vengono</p>	<p>La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture, comprese leguminose e altre colture da sovescio. La concimazione con concime</p>	<p>I controlli sono effettuati dall'ODC</p>	<p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.</p> <p>Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.</p>	<p>Impegno remunerato</p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u></p> <p>il mantenimento della fertilità del suolo è più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Il prezzo dei fertilizzanti biologici è superiore rispetto al prezzo dei fertilizzanti convenzionali</p> <p><u>Mancati guadagni:</u></p> <p>il divieto di utilizzazione di fertilizzanti chimici, si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo,</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>azotati.</p> <p>Obbligo di rispetto della quantità totale di effluenti di allevamento (direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) impiegati nell'azienda che non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.</p>	<p>agricole.</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti); <i>"In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</i></p> <p><i>A. obblighi amministrativi;</i></p> <p><i>B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</i></p> <p><i>C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</i></p> <p><i>D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti".</i></p> <p>Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) di Arborea DGR 14/17 del 04.04.2006);</p> <p><i>"Sussiste, inoltre, l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni per la direttiva nitrati in ambito</i></p>	<p>massimo di azoto previsto dall'art. 11 dell'articolato –allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013;</p> <p>D. Obblighi su utilizzazione di letami, liquami e acque reflue previsti dagli art.li 3, 4, 5, 14 dell'articolato – allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013.</p>			<p>prevalentemente utilizzati fertilizzanti di sintesi</p>	<p>naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica migliora la struttura del suolo.</p> <p>Il metodo biologico consente il solo utilizzo di fertilizzanti disciplinati dalla normativa comunitaria. Il divieto d'uso di fertilizzanti di sintesi da notevoli vantaggi ambientali in particolare riguardo alla tutela della risorsa acqua in termini qualitativi.</p>		<p>Controllo del magazzino per le scorte rimanenti.</p>	<p>che comporta un calo delle rese.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	<p>condizionalità come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obbligo di registrazione fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha.</i> <p><i>Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno".</i></p>								
<p>Norme Produzione animale (art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Origine degli animali biologici : gli animali biologici nascono e sono allevati in aziende biologiche, salvo deroga autorizzata ai sensi artt. 9, 38 e 42 del Reg. (CE) n. 889/2008.</p> <p>Densità degli animali: non deve essere superato il limite dei 170 kg di azoto per anno/ettaro di</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>Tema principale: sicurezza alimentare</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 - Reg. (CE) N. 178/2002 del parlamento europeo e del consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria non esistono vincoli sull'origine degli animali e possono essere utilizzati mangimi convenzionali.</p>	<p>Il numero di animali è limitato al fine di ridurre al minimo il sovrappascolo, il calpestio del suolo, l'erosione o l'inquinamento provocato dagli animali o dallo spandimento delle loro deiezioni. La presenza di pascoli nell'ordinamento colturale aziendale e il loro razionale utilizzo da parte degli animali al</p>	Controllo documentale del documento giustificativo, controllo delle non conformità e delle sanzioni dell'OdC.	Controllo visivo in loco	<p>Impegno remunerato</p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il prezzo degli alimenti biologici è superiore rispetto al prezzo degli alimenti convenzionali.</p> <p><u>Mancati guadagni:</u> l'applicazione del metodo biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>superficie agricola)</p> <p>Utilizzo di mangimi per l'alimentazione degli animali che siano provenienti dalla stessa azienda in cui sono allevati o da altre aziende biologiche della stessa regione.</p> <p>Utilizzare mangimi biologici che soddisfano fabbisogno nutrizionale degli animali nei vari stadi di sviluppo. Una parte della razione può contenere mangimi provenienti da aziende che sono in conversione all'agricoltura biologica.</p> <p>Avere cura del benessere degli animali.</p>	<p>sicurezza alimentare.</p> <p>Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.</p>					<p>pascolo determina un benefico effetto sulla flora spontanea. Le deiezioni degli animali al pascolo migliorano la struttura del suolo.</p>			
<p>Salute animale</p> <p>Obbligo di effettuare la profilassi, i trattamenti e le cure veterinarie rispettando le seguenti norme:</p> <p>A. scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali;</p> <p>B. applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le</p>	<p>Settore: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>Tema principale: Sicurezza alimentare.</p> <p>CGO 5 Direttiva 96/22/CE del consiglio del 29 aprile 1996 che prevede che non possano essere utilizzate alcune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agonistiche nelle</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella pratica ordinaria si utilizzano tutti i farmaci autorizzati senza nessuna restrizione.</p>	<p>Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatrici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi. Le malattie sono curate</p>	<p>I controlli sono effettuati dall'ODC.</p>	<p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti.</p> <p>Verifica delle fatture di acquisto dei prodotti e relativo bilancio entrate/uscite</p> <p>Controllo del magazzino per le scorte rimanenti.</p> <p>Controllo</p>	<p>Impegno remunerato</p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> la profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e dei utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>difese immunologiche e naturali degli animali;</p> <p>C. uso di alimenti di alta qualità;</p> <p>D. adeguata densità degli animali</p> <p>I medicinali veterinari allopatrici di sintesi chimica, compresi gli antibiotici, possono essere utilizzati in caso di necessità e a condizioni rigorose, ove risultino inappropriati i prodotti omeopatici, fitoterapici e altri prodotti.</p>	<p>produzioni animali. Regolamento (CE) n. 470/2009 e ss.mm.ii. che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale.</p> <p>D.lgs. 6 aprile 2006, n. 193 in attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari.</p>					<p>immediatamente per evitare sofferenze agli anima</p>		<p>visivo in loco</p> <p>Esecuzione analisi per la ricerca di farmaci non permessi.</p>	
<p>Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti (art. 12 Reg. 834/2007 e art. 5 Reg. 889/2008)</p> <p>Rispetto delle disposizioni in materia di lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti. Obbligo di effettuare la lotta attraverso il ricorso ai nemici naturali, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione delle colture, le tecniche colturali e i processi termici. Obbligo di utilizzare solo i prodotti ammessi e</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari:</p> <p><i>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna);</i> 	<p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".</p> <p>Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.) o tramite una</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc). L' applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in</p>	<p>Il mancato utilizzo di prodotti di sintesi nella lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti ha effetti positivi per la tutela della biodiversità, dell'acqua e del suolo. La prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti è ottenuta principalmente attraverso metodi alternativi ai prodotti fitosanitari di</p>	<p>I controlli sono effettuati dall'ODC.</p>	<p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti. Verifica delle fatture di acquisto dei prodotti e relativo bilancio entrate/uscite. Controllo del magazzino per le scorte rimanenti. Esecuzione analisi per la ricerca dei fitofarmaci non permessi.</p>	<p>Impegno remunerato</p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> la lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti con il metodo biologico e più onerosa rispetto al metodo convenzionale.</p> <p><u>Mancati guadagni:</u> il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>indicati nell'allegato II del regolamento 889/2008.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rispettare di le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p>	<p>specifico consulenza aziendale.</p>			<p>etichetta.</p> <p>Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti e senza restrizione sul tipo di prodotti fitosanitari</p>	<p>sintesi. Solo in caso di grave rischio per una coltura sono ammessi prodotti fitosanitari autorizzati per l'agricoltura biologica.</p>			
<p>Tenuta del Registro delle produzioni vegetali</p> <p>Il registro delle produzioni vegetali deve contenere almeno i seguenti</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2002 del</p>	<p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella normale pratica agricola vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche</p>	<p>L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e</p>	<p>I controlli sono effettuati dall'ODC</p>	<p>Controllo visivo in loco</p> <p>Verifica della completezza, accuratezza e veridicità</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><i>Costi aggiuntivi:</i> derivanti dalle registrazione sono presi in considerazione nella stima dei costi di</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>dati:</p> <p>a) impiego di materie prime</p> <p>b) operazioni colturali</p> <p>c) l'impiego di fertilizzanti: data di applicazione, tipo e quantità di fertilizzante, appezzamenti interessati;</p> <p>d) impiego di prodotti fitosanitari: motivo e data del trattamento, tipo di prodotto, modalità di trattamento;</p> <p>e) acquisto di fattori di produzione agricoli: data, tipo e quantità di prodotto acquistato;</p> <p>f) raccolto: data, tipo e quantità di produzione biologica o in conversione.</p> <p>Le schede per le registrazioni devono essere aggiornate tempestivamente e devono essere sempre a disposizione dell'autorità o dell'organismo di controllo presso la sede dell'azienda.</p>	<p>Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari:</p> <p><i>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna);</i> • <i>di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</i> • <i>di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in</i> 	<p>situata al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.</p> <p>Al riguardo, sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p> <p>Obbligo del registro di utilizzazione degli effluenti zootecnici o di fertilizzanti azotati derivanti da trattamenti di biomasse di origine agricola o agrindustriale per le aziende che utilizzano più di 3000 kg di azoto anno in zona ordinaria.</p>				<p>verifica (anche da parte dell'agricoltore) delle scelte colturali adottate e degli input, in una ottica di razionalizzazione e di valutazione aziendale</p> <p>incorso d'opera a posteriori delle scelte eseguite e dei risultati ottenuti.</p>	<p>delle schede.</p> <p>Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.</p>	<p>transazione.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
	conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).								
<p>Tenuta del Registro di stalla</p> <p>Il registro di stalla deve contenere una descrizione completa dei seguenti dati:</p> <p>a) animali in entrata: origine, data di entrata, periodo di conversione, marchio d'identificazione e cartella veterinaria;</p> <p>b) animali in uscita: età, numero di capi, peso in caso di macellazione, marchio d'identificazione e destinazione;</p> <p>c) eventuali perdite di animali e relativa motivazione;</p> <p>d) l'alimentazione: tipo di alimenti, inclusi gli integratori alimentari, proporzione dei vari ingredienti della razione, periodo di accesso agli spazi liberi, periodi di transumanza in caso</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria vengono registrate solo alcuni dati riguardanti la gestione degli animali.	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica degli impegni.	I controlli sono effettuati dall'ODC Confronto con la BDN.	Controllo visivo in loco. Verifica della completezza, accuratezza e veridicità delle schede.	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalle registrazioni sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>di limitazioni;</p> <p>e) profilassi, i trattamenti e le cure veterinarie: data del trattamento, particolari della diagnosi, posologia; tipo di prodotto somministrato con indicazione dei principi attivi in esso contenuti, modalità di trattamento, prescrizioni del veterinario con relativa giustificazione e periodi di attesa imposti per la commercializzazione dei prodotti animali etichettati come biologici.</p> <p>Le schede per le registrazioni devono essere aggiornate tempestivamente e devono essere sempre a disposizione dell'autorità o dell'organismo di controllo presso la sede dell'azienda.</p>									
<p>Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica</p> <p>(Notifica di attività (art. 28 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Obbligo della presentazione delle notifiche di</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Art. 6 Decreto legislativo 220/95. Decreto Ministeriale n. 2049/2012	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica da parte della autorità competenti e	I controlli sono effettuati dall'ODC	Verifica da parte dell'ODC. Controllo in loco.	<u>Impegno non remunerato</u>

Allegato 2 - Baseline

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
variazione Sistema Informativo Biologico nazionale SIB entro 10 giorni dell'avvenuta variazione.						degli OdC. La Notifica contiene la descrizione quantitativa e qualitativa dell'azienda.			
<p>Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica (Programmi annuali)</p> <p>Obbligo di presentazione entro il 31 gennaio di ciascun anno ovvero nel termine massimo di 30 giorni dalla presentazione della notifica di inizio attività o di variazione nel Sistema Informativo Biologico (SIB) delle informazioni previsionali sulle produzioni biologiche previste per l'anno di riferimento.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Decreto ministeriale 9 agosto 2012 n. 18321 "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica da parte della autorità competenti e degli OdC.	Verifica da parte dell'ODC. Controllo in loco. Controllo SIB	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalla presentazione dei programmi annuali sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>	

Misura 14. Benessere degli animali

Tipo di intervento 14.1.1 Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/ MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: obbligo di partecipare a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001.</p> <p>Personale:</p> <p>Punto 1: “<i>gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali</i>”.</p>	Non pertinente	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di “best practices”, che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p>Il rispetto dell'impegno sarà controllato amministrativamente attraverso la verifica dell'attestato di partecipazione ai corsi di aggiornamento e della certificazione rilasciata dai servizi di assistenza tecnica.</p>	Non pertinente	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per partecipazione programmi aggiornamento assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie</u></p> <p>l'impegno richiede partecipazione programmi aggiornamento assistenza tecnica per aumentare conoscenze competenze professionali sul miglioramento del benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 2</p> <p>Mungitura meccanica: obbligo di effettuare il controllo periodico degli impianti di mungitura due volte l'anno. Il controllo dovrà essere effettuato da tecnici specializzati che dovranno misurare, con adeguate apparecchiature, i livelli del vuoto e i rapporti di pulsazione, nonché verificare lo stato delle guaine e degli altri componenti dell'impianto. Il controllo si conclude con un dettagliato rapporto redatto dal tecnico specializzato, le cui prescrizioni dovranno obbligatoriamente essere applicate dall'allevatore.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali.</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>D.Lgs n. 146 del 26.03.2001;</p> <p>Circolare n. 10 del Ministero della salute del 5 novembre 2001.</p> <p>Punto 13 dell'Allegato al D.Lgs n. 146 del 26.03.2001.</p> <p>Impianti automatici o meccanici: "ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali".</p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria l'allevatore effettua la pulizia e la disinfezione dell'impianto di mungitura dopo ogni utilizzo giornaliero. Verifica inoltre i parametri del livello del vuoto e del sistema di pulsazione, come previsto dalla condizionalità. L'intervento del tecnico specializzato è richiesto dall'allevatore nel caso di avarie e/o guasti dell'impianto.</p> <p>Il controllo programmato degli impianti da parte di tecnici specializzati non è una pratica ordinaria.</p>	<p>Il controllo programmato e periodico dell'impianto assicura condizioni e parametri tecnici di funzionamento ottimali che rispettano la fisiologia della mammella.</p> <p>I parametri tecnici di funzionamento entro i valori ottimali, non rilevabili dall'allevatore, tra i quali la stabilità e il livello del vuoto e il rapporto di pulsazione, migliorano lo stato di benessere degli animali in lattazione.</p> <p>Il non corretto livello di vuoto provoca stati di infiammazione della mammella, che provocano stress e sofferenza per l'animale. (Antonio Pazzona Dipartimento Ingegneria del Territorio Università degli Studi di Sassari).</p>	<p>I controlli amministrativi vertono sulla verifica dei due rapporti di controllo periodico redatti dal tecnico specializzato, sulla base dei parametri tecnici di funzionamento dell'impianto di mungitura. Nei rapporti di controllo periodico sono riportate le informazioni sul tipo di impianto e le misurazioni dei parametri fisici eseguiti, che dimostrano l'ottimale funzionamento dell'impianto e gli interventi prescritti in caso di anomalie di funzionamento.</p>	<p>Verifica dell'ottimale funzionamento dell'impianto, verifica dei rapporti di prova redatti dal tecnico specializzato, disponibili al momento del controllo in loco.</p> <p>Verifica che il beneficiario abbia eseguito gli interventi prescritti, in caso di anomalie di funzionamento.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>E' stato considerato tempo aggiuntivo che l'agricoltore impiega per l'assistenza ai controlli programmati due volte l'anno, in un impianto di mungitura dimensionato per 250 capi adulti stato stimato in 21 ore annue per un costo aggiuntivo di circa 210 €/anno pari a 7 €/UBA.</p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie</u></p> <p>rispetto alla pratica ordinaria basata sui interventi saltuari, in caso di guasti l'allevatore è obbligato a far controllare l'impianto da un tecnico specializzato due volte l'anno, ad acquisire e conservare il rapporto di prova del tecnico specializzato, con l'obbligo di adozione degli eventuali prescrizioni.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 3 Monitoraggio delle mastiti subcliniche attraverso l'esame CMT: obbligo di monitoraggio della presenza di mastiti sub-cliniche nei capi in mungitura attraverso l'esame CMT (California Mastitis Test), oppure attraverso la lettura della conducibilità del latte (manuale o automatizzata), da applicarsi ad ogni emimammella. I capi che evidenziano positività al CMT (valori superiori al punteggio 1,5) o valori di conducibilità al di sopra della soglia prefissata (4,4 mS/cm a 25°C) dovranno essere marcati, con vernici atossiche per essere facilmente individuati dal medico veterinario, aziendale o delle ASL competenti per territorio, per i successivi e necessari trattamenti. L'esame del CMT deve essere effettuato una volta al mese per i quattro mesi centrali della lattazione. Obbligo di registrazione dei risultati del CMT e conservazione della scheda di monitoraggio.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti; Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001: Controllo: <i>Punto 2: "tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richiede un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze";</i> Punto 4: "gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli".</p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria non si effettua l'esame CMT. Gli animali sono ispezionati tutti i giorni e nel periodo di mungitura è effettuato il controllo visivo e manuale della mammella, come previsto dalla condizionalità. Tale controllo rileva gli stati infiammatori in atto a carico della mammella, che causano sofferenze evidenti per l'animale. Gli animali che presentano evidenti sintomi di mastite sono sottoposti alle cure veterinarie.</p>	<p>Il controllo dello stato sanitario della ghiandola mammaria attraverso il CMT consente lo screening preventivo delle mastiti sub-cliniche, consentendo di intervenire con maggiore tempestività con i trattamenti finalizzati a contrastare le infezioni mammarie e quindi a evitare condizioni di sofferenza dovuti al progredire della malattia fino allo stato conclamato.</p>	Non pertinente	<p>Il rispetto degli impegni è controllato attraverso la verifica della scheda di controllo del CMT, le ricevute di acquisto dei materiali per l'esame del CMT, la presenza eventuale di capi marcati se positivi al CMT.</p>	<p><u>Impegno remunerato. La registrazione non remunerata</u> L'impegno aggiuntivo determina un maggior impiego di manodopera per l'esecuzione periodica dell'esame. Non sono considerate spese veterinarie, quanto l'aumento di costi veterinari per l'acquisto dei kit per test e per il trattamento delle mastiti sub-cliniche è compensato, nel periodo d'impegno, da una riduzione delle spese veterinarie per la cura delle mastiti cliniche nel gregge. La registrazione delle operazioni non remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi transazione. <u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie:</u> nella pratica ordinaria non si effettua il controllo dello stato sanitario delle emimammelle attraverso l'esame del CMT.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 4 Analisi del CCS del latte massale: obbligo di fare eseguire, presso un laboratorio accreditato le analisi del CCS del latte massale almeno una volta al mese nel periodo di mungitura (la media geometrica annua del contenuto di cellule somatiche deve essere <1.500.000 per ml, calcolata sulla base dei risultati dei controlli mensili.</p>	<p>CGO 4 - Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante Reg CE n. 853/2004 Allegato III sezione IX capitolo 1 par III punto 3b Per il latte crudo, diverso dal latte crudo di vacca, destinato alla fabbricazione di prodotti mediante un processo che non comporta alcun trattamento termico, non è previsto il controllo del Contenuto Cellule Somatiche (CCS), ma solo il tenore di germi (carica batterica) a 30°C con il limite <500.000 per ml.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>L'applicazione della normativa prevede, per le aziende che producono latte ovino e caprino crudo, due prelievi mensili con analisi della carica microbica.</p>	<p>Il controllo del CCS consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del benessere animale. Infatti questo parametro risulta essere correlato con le principali fonti di stress a cui gli animali sono sottoposti.</p>	<p>Verifica della presenza dei referti di controllo mensile del CCS nel latte massale rilasciati dal laboratorio accreditato.</p>	<p>Verifica della presenza dei referti di controllo mensile del CCS nel latte massale rilasciati dal laboratorio accreditato, al momento del controllo in loco.</p>	<p>Impegno non remunerato</p> <p>I costi derivanti dall'analisi del CCS non sono considerati nel calcolo del premio.</p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie:</u> baseline e la pratica ordinaria non prevedono per le aziende che producono latte ovino e caprino crudo un limite di CCS per legge e le analisi per il contenuto di cellule somatiche.</p>

MPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 5</p> <p>Controllo delle affezioni podali: obbligo di controllo podale degli animali con anomalie nell'andatura/postura, sintomo di possibili affezioni podali.</p> <p>Registrazione mensile della sintomatologia osservata, in apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Controllo:</p> <p>Punto 2 <i>“tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richiede un’assistenza frequente dell’uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze”.</i></p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria e come previsto dalla condizionalità, gli animali sono controllati visivamente tutti i giorni, ma non si effettua il controllo podale e la registrazione della sintomatologia individuale.</p>	<p>L'individuazione degli animali malati e la loro registrazione in apposite schede consente all'allevatore il trattamento precoce della comparsa delle affezioni podali e un efficace monitoraggio che consentirà di evitare condizioni di maggiore sofferenza dovuta al progredire della malattia e la diffusione della malattia nel gregge.</p>	Non pertinente	<p>Verifica dello stato degli animali, corrispondente a quanto riportato nella scheda di registrazione della sintomatologia. Le informazioni di dettaglio, disponibili per il controllo e riportate nella scheda di registrazione, indicano mensilmente il numero dei capi controllati, il numero dei capi affetti dalla patologia con il relativo numero identificativo.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le registrazioni delle operazioni non remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie:</u> normativa vigente e pratica ordinaria non prevede alcun obbligo di controllo e registrazione delle affezioni podali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 6</p> <p>Isolamento dei capi con affezioni podali in aree confinate: interdizione dal pascolo e obbligo di isolamento dei capi con affezioni podali in un'area di quarantena, di dimensioni adeguate (1 mq per capo affetto), con lettiera morbida, pulita e asciutta, e con disponibilità per l'alimentazione e l'abbeverata.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato al D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Controllo:</p> <p><i>Punto 4: "gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli".</i></p>	<p>Le prescrizioni veterinarie nazionali prevedono l'obbligo di notificare all'Autorità competente e l'adozione di misure di Polizia veterinaria per le malattie infettive o trasmissibili degli animali indicate nell'allegato al Regolamento di Polizia veterinaria (DPR n. 320/1954 e successive modifiche). La pedaina non rientra tra le malattie elencate.</p>	<p>La pedaina è un'affezione diffusa negli allevamenti ovicaprini della Sardegna e pertanto, nel rispetto della condizionalità, l'allevatore effettua i trattamenti terapeutici per la cura della malattia.</p>	<p>L'isolamento preventivo degli animali, interessati da sintomi riconducibili alle affezioni podali, in aree adeguate, permette di proteggere l'intero allevamento dal contagio. L'impegno permette inoltre di ridurre le condizioni di stress e dolore dell'animale non condotto al pascolo e favorisce il recupero delle condizioni di salute e benessere.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>verifica della presenza in azienda di un'area confinata destinata al ricovero degli animali con affezioni podali. Il tecnico incaricato del controllo dovrà verificare la presenza dell'area confinata, dimensionata in modo da garantire almeno 1 mq per capo affetto, dotata della lettiera morbida pulita e asciutta e con la disponibilità per l'alimentazione e abbeverata per i capi affetti .</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie:</u> normativa vigente materia di profilassi veterinaria per malattie infettive non prevede l'obbligo di isolamento per tale patologia.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 7 Miglioramento della gestione della lettiera: obbligo di miglioramento della gestione della lettiera, nei locali di ricovero degli animali, secondo le seguenti modalità: - rinnovo completo della lettiera almeno tre volte all'anno. I rinnovi dovranno essere effettuati all'inizio della stagione autunnale (ottobre) ed entro il mese di aprile. In queste occasioni si deve provvedere anche alla disinfezione e disinfestazione del locale. - aggiunta di paglia almeno due volte alla settimana, con esclusione del periodo estivo, al fine di mantenere la lettiera asciutta, morbida e pulita.</p> <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti; D.Lgs n. 146 del 26.03.2001; Circolare n. 10 del Ministero della salute del 5 novembre 2001. Punto 8 dell'Allegato al D.Lgs. n. 146 del 26.03.2001. Fabbricati e materiali di stabulazione: <i>"i materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati"</i>. Reg. (CE) n. 183/2005 Allegato III). La lettiera usata nell'unità di produzione animale è cambiata con frequenza tale da non ammuffire.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Gli allevatori rispettano la condizionalità e nella pratica ordinaria utilizzano la lettiera solamente durante il periodo dei parti, avendo cura che non si sviluppino muffe. Effettuano il rinnovo completo della lettiera una volta nel corso dell'anno in prossimità dei parti invernali. Nell'occasione è assicurata la pulizia e disinfezione del locale.</p>	<p>L'utilizzo della lettiera asciutta, morbida e pulita assicura le migliori condizioni di permanenza e riposo dell'animale nell'ovile. Una migliore condizione igienica della lettiera riduce il rischio di diffusione ambientale e persistenza di malattie all'interno del gregge, nonché migliori condizioni di salubrità dell'ovile e il miglioramento del benessere degli animali.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Verifica dello strato e delle condizioni di umidità e pulizia della lettiera e del locale di stabulazione. Controllo della registrazione delle quantità di materiali utilizzati, delle relative ricevute di acquisto e/o dei reimpieghi aziendali.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto all'acquisto e/o reimpiego della paglia e al maggior tempo necessario per dei rinnovi completi della lettiera e per la rabbocatura settimanale per 37 settimane.</p> <p>Le registrazioni delle operazioni non remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, non sono comprese nei costi della transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie:</u> la lettiera è utilizzata solo nel periodo dei parti ed è rinnovata completamente solo una volta durante l'anno. Il rinnovo della lettiera e la disinfezione del locale di stabulazione sono effettuati due volte in più all'anno e la rabbocatura della lettiera ha cadenza settimanale, oltre al periodo dei parti ed escluso nei mesi estivi, per 37 volte in più all'anno.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 8 Gestione degli ambienti dell'allevamento: obbligo di adottare un piano aziendale di controllo e monitoraggio sui punti critici presenti in azienda, che potrebbero favorire lo sviluppo degli insetti. L'individuazione dei punti critici sarà effettuata da un tecnico che provvederà a predisporre un apposito elaborato con le specifiche prescrizioni che dovranno essere obbligatoriamente applicate dagli allevatori. L'allevatore effettuerà un controllo periodico di tali punti critici, in funzione delle prescrizioni, registrandone l'esecuzione.</p>		<p>Allegato n. 4 al Decreto dell'Assessore della Sanità del 16.09.2013 n. 28: metodi di lotta e prevenzione aziendale contro il <i>culicoides spp.</i>. Le strategie di lotta comprendono la possibilità di evitare la formazione di raccolte di acqua fangosa, letame e liquami negli ovili, intorno agli abbeveratoi e nei luoghi del pascolo e del meriggio. La possibilità di disinfestare l'interno e l'esterno dei ricoveri, comprese le zanzariere, con insetticidi a base di piretroidi a media e lunga persistenza e con effetto repellente.</p>	<p>Nella pratica ordinaria l'allevatore rispetta le prescrizioni dell'autorità sanitaria e provvede ad evitare la formazione di raccolte di acqua fangosa, letame e liquami negli ovili. Effettua, inoltre, trattamenti all'interno e all'esterno dei ricoveri, con insetticidi piretroidi a media e lunga persistenza. Tuttavia questo tipo di lotta non è efficace nella lotta contro concentrazioni massive di individui e i trattamenti esterni abbattenti possono recare danni all'entomofauna e all'ambiente. Normalmente non esiste un piano aziendale di controllo del <i>culicoides spp.</i> insetto vettore della Lingua blu.</p>	<p>L'impegno determina un cambiamento migliorativo della strategia aziendale di profilassi preventiva, necessaria per la riduzione delle popolazioni dell'insetto vettore <i>culicoides spp.</i>, responsabile della trasmissione del virus della "Lingua blu". Il piano di controllo aziendale impone all'allevatore un'attenzione costante e maggiore rispetto all'ordinarietà, dei siti aziendali individuati come punti critici favorevoli allo sviluppo dell'insetto.</p> <p>L'adozione del piano di controllo migliora le condizioni dell'allevamento con ripercussioni positive sul benessere degli animali, poiché il controllo sistematico e mirato dei punti critici riduce significativamente la popolazione degli insetti presenti in azienda che potrebbero causare stress, disturbi comportamentali ed altre malattie per gli animali presenti in azienda.</p> <p>Oltre a favorire migliori condizioni abitative per gli animali la corretta applicazione del piano di autocontrollo permette di ridurre l'utilizzo degli insetticidi con conseguenti effetti benefici sull'ambiente.</p>	<p>I controlli amministrativi vertono sulla verifica della presenza del Piano di autocontrollo aziendale e del rapporto annuale eseguito dal tecnico specializzato.</p>	<p>Verifica del Piano di autocontrollo aziendale, in cui sono contenuti gli interventi prescritti dal tecnico specializzato, le registrazioni dei controlli eseguiti dall'allevatore e l'esecuzione delle azioni prescritte. Le informazioni di dettaglio disponibili per il controllo sono di tipo tecnico e riportano l'individuazione dei punti critici e le specifiche prescrizioni che devono essere obbligatoriamente applicate dagli allevatori.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto al maggior tempo che l'allevatore dedica a verificare periodicamente i punti critici e all'attuazione del piano aziendale, detrattori dei minori costi dovuti al minor impiego degli insetticidi.</p> <p>Le registrazioni delle operazioni eseguite non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi della transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto a condizionalità e a pratiche ordinarie:</u></p> <p>nell'ordinarietà l'allevatore non dispone di un piano di autocontrollo aziendale che gli consente di programmare interventi efficaci di lotta al culicoides</p>

Intervento 14.1.2 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali - settore suino

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: Obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Personale:</p> <p>Punto 1: "gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali".</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione e generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di "best practices", che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p>Il rispetto dell'impegno sarà controllato amministrativamente attraverso la verifica dell'attestato di partecipazione ai corsi di aggiornamento e della certificazione rilasciata dai servizi di assistenza tecnica.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Maggiore impegno degli allevatori per partecipazione ai programmi di aggiornamento assistenza tecnica mirati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sulle tecniche di gestione aziendale che migliorano il benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI																
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco																	
<p>Impegno 2 Gestione degli spazi interni dell'allevamento: l'impegno consiste nell'allevare i suini in gruppi stabili e in uno spazio più ampio rispetto alla baseline e prevedendo, fin dall'inizio della costituzione del gruppo, una superficie disponibile per ciascun capo pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stalla di ingrasso; minimo 0,70 m² per ogni suino in accrescimento/ingrasso; - stalla per scrofette: minimo 2,3 m² per ogni scrofetta; - stalla per scrofe: minimo 3,5 m² per ogni scrofa. 	<p>CGO 12 - Settore Benessere degli animali Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini D.Lgs. n. 122 del 07.07.2011, articolo 3, paragrafo 1: lettera a) "le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo, escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe, devono corrispondere ad almeno: 1) 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 kg; 2) 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 kg; 3) 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 kg; 4) 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 kg; 5) 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 kg; 6) 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 kg;</p> <p><i>(0,48 mq/capo per i suini in accrescimento/ingrasso fino a 110kg)</i> lettera b) Le superfici libere totali a disposizione di ciascuna scrofetta dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa qualora dette scrofette o scrofe siano allevate in gruppi, devono essere rispettivamente di almeno 1,64 mq e 2,25 mq; se i suini in questione sono allevati in gruppi di: 1) meno di sei animali, le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10 per cento; 2) 40 o più animali, le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10 per cento".</p>	Non pertinente	<p>L'allevatore nella pratica ordinaria ottimizza gli spazi a disposizione, e per la composizione e distribuzione della razione per i diversi gruppi, effettua ripetute separazioni e contestuali spostamenti nei box degli animali, equilibrando i gruppi e le superfici a disposizione di ciascun suino, in base al loro accrescimento ponderale e nel rispetto dei requisiti minimi obbligatori (D.lgs. 122 del 7 luglio 2011). Nella pratica ordinaria la superficie media a disposizione per suini da ingrasso, nelle diverse fasi di accrescimento ponderale è di circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0,51 mq/capo per i suini in accrescimento/ingrasso fino a 110kg - 1,8 mq/capo per le scrofette; - 2,5 mq/capo per le scrofe. 	<p>L'impegno determina un maggiore spazio a disposizione per ciascun capo e consente di evitare i trasferimenti e la separazioni dei gruppi che possono provocare spavento e stress per i suini, con fenomeni di aggressività con conseguenti lesioni. I suini sono animali con grossi problemi di termoregolazione, in particolare i soggetti adulti hanno difficoltà a vivere in ambienti con temperature elevate. Il maggiore spazio a disposizione riducendo l'affollamento nei box migliora il confort ambientale, con una riduzione degli stress da calore.</p>	Non pertinente	<p>Il rispetto dell'impegno è controllato in loco, attraverso la verifica del numero di animali presenti in ciascun box, la superficie disponibile per ciascun capo non può essere inferiore a quanto stabilito dall'impegno; il non rimescolamento dei gruppi è verificato attraverso la corrispondenza tra gli identificativi registrati in un'apposita scheda (o nel sistema di tracciabilità aziendale) e gli identificativi degli animali presenti nel box.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'adesione all'impegno determina un mancato guadagno per la riduzione del numero dei capi allevati, per unità di superficie.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno rispetto alla baseline determina una maggiore superficie libera a disposizione fin dall'inizio della costituzione dei gruppi.</p> <table border="1" data-bbox="1720 802 2240 1174"> <thead> <tr> <th>Categoria suini</th> <th>Ordinarietà</th> <th>Impegno</th> <th>Differenziale m²/capo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Suini in accrescimento/ingrasso</td> <td>0,51</td> <td>0,70</td> <td>0,19</td> </tr> <tr> <td>Scrofette</td> <td>1,80</td> <td>2,30</td> <td>0,50</td> </tr> <tr> <td>Scrofa</td> <td>2,50</td> <td>3,50</td> <td>1,00</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria suini	Ordinarietà	Impegno	Differenziale m ² /capo	Suini in accrescimento/ingrasso	0,51	0,70	0,19	Scrofette	1,80	2,30	0,50	Scrofa	2,50	3,50	1,00
Categoria suini	Ordinarietà	Impegno	Differenziale m ² /capo																				
Suini in accrescimento/ingrasso	0,51	0,70	0,19																				
Scrofette	1,80	2,30	0,50																				
Scrofa	2,50	3,50	1,00																				

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 3 Utilizzo della lettiera negli spazi interni all'allevamento: utilizzo della lettiera, escluso il periodo estivo, nelle diverse zone di allevamento (zone/box per la fecondazione, gestazione, svezzamento, ingrasso e nelle gabbie parto oltre i termini previsti dalla normativa vigente) con aggiunta di paglia o altro materiale idoneo a cadenza almeno settimanale, al fine di mantenere la lettiera asciutta, morbida e pulita; rimozione completa della lettiera, pulizia e disinfezione dell'area alla fine del ciclo di allevamento nelle diverse zone previste. Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 12 - Settore Benessere degli animali Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Punto B.3 Parte II dell'Allegato I D.Lgs n. 122 del 7.07.2011: <i>"nella settimana precedente al momento previsto del parto, scrofe e scrofette devono disporre di una lettiera adeguata in quantità sufficiente, a meno che ciò non sia tecnicamente realizzabile per il sistema di eliminazione dei liquami utilizzato nello stabilimento"</i>.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella normale pratica la lettiera è utilizzata solo nella fase del parto-allattamento, nelle altre zone i suini hanno a disposizione materiale sufficiente per le attività di esplorazione e manipolazione, mentre per il riposo dispongono di una zona della porcilaia confortevole dal punto di vista fisico e termico, adeguatamente prosciugata e pulita. La lettiera è considerata di difficile gestione, soprattutto per il costo del materiale e l'impegno di lavoro richiesto per la distribuzione e la rimozione periodica dalle zone di allevamento.</p>	<p>Recenti studi scientifici hanno dimostrato che la lettiera migliora sia il confort fisico, rendendo più soffice il pavimento, sia il confort termico, soprattutto nel periodo invernale. I suini sulla lettiera sono più attivi e sono ridotti gli atteggiamenti aggressivi, morsicature di code e orecchie, perché l'arricchimento ambientale della lettiera permette ai suini di manifestare a pieno i loro comportamenti naturali (grufolamento, masticazione, pulizia del corpo). Gli animali allevati con la lettiera in tutte le fasi del ciclo di vita sono caratterizzati da comportamenti di estrema tranquillità e risultano docili e non aggressivi nei confronti dei compagni e anche dell'uomo (M. Barbari, La lettiera nell'allevamento suinicolo, Università degli Studi di Firenze, dicembre 2014)</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Il rispetto dell'impegno sarà controllato in loco attraverso la verifica dello strato e delle condizioni di umidità e pulizia della lettiera. Verifica della registrazione delle quantità di materiali utilizzati, delle relative ricevute di acquisto e/o dei reimpieghi aziendali dei lettimi. Verifica dello stato delle aree vuote.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u> L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto al maggior tempo che l'allevatore dedica per il rinnovo e rabboccatura della lettiera e dei costi aggiuntivi che deve sostenere per l'acquisto del lettimo, in quantità maggiore rispetto all'ordinarietà, che prevede l'utilizzo del materiale arricchimento solo nel periodo del parto e per le attività esplorazione e manipolazione. Le registrazioni delle operazioni non è remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi transazione <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno prevede l'utilizzo della lettiera in tutte le zone allevamento e in tutte le fasi di vita dell'animale.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 4 Gestione dell'allevamento confinato semibrado: parcellizzazione delle aree destinate all'allevamento mediante la divisione in almeno due lotti e rotazione del pascolo con utilizzo di ognuno per un periodo massimo di 6 mesi. Almeno ogni 6 mesi: trasferimento degli animali nella nuova zona di pascolamento, disinfezione, disinfestazione e spostamento delle strutture, dei ricoveri e dei dispositivi (recinti mobili e capannine)</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti; Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001: Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12: <i>“agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e dai rischi per la salute.</i> Punto 1 lettera a) paragrafo dell'Allegato 4 della Determinazione dell'Unità di progetto per la eradicazione della peste suina africana del 11.02.2015 n. 87 Requisiti di biosicurezza nelle aziende suine: <i>“devono essere presenti strutture per riparare gli animali dalle intemperie e deve essere garantita la somministrazione di acqua e di alimenti”.</i></p>	<p>Non pertinente</p>	<p>L'allevamento all'aperto dei suini (plein air), recentemente disciplinato dalla Determinazione n. 87 del 11.02.2015 del Responsabile dell'Unità di Progetto per la eradicazione della Peste suina africana, prescrive l'utilizzo di superfici di terreno recintate adibite alla detenzione/pascolo dei suini non superiori ai 3 ettari, in cui sono presenti strutture per riparare gli animali dalle intemperie ed è garantita la somministrazione di acqua e alimenti. Nella pratica ordinaria non viene effettuata la separazione e la turnazione delle aree recintate destinate al pascolamento. I suini tendono a raggrupparsi, utilizzando in maniera intensiva le stesse aree di pascolo.</p>	<p>L'allevamento confinato, pur essendo rispettoso delle normali esigenze etologiche degli animali, con il tempo riduce gli elementi che favoriscono gli stimoli esplorativi dei suini (ricerca di radici, erbe, vermi e altri materiali vegetali e animali). L'impegno, introducendo la pratica di parcellizzazione delle aree destinate all'allevamento e la rotazione del pascolo, ricrea le condizioni di pascolo inesplorato e favorisce l'esercizio dell'indole naturale dell'animale all'esplorazione. La rotazione delle aree di pascolo inoltre determina la riduzione della carica parassitaria nel terreno e l'esposizione degli animali alle infestazioni parassitarie, che si ripercuote positivamente sullo stato di salute e di benessere. L'impegno prevede anche l'utilizzo della lettiera nelle strutture di ricovero, al fine di migliorare sia il confort fisico, rendendo più soffice il pavimento, sia il confort termico, soprattutto nel periodo invernale.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Il rispetto degli impegni sarà controllato in loco attraverso la verifica della parcellizzazione delle aree destinate all'allevamento. Si verifica la presenza degli animali nelle aree predisposte e la presenza di tracce del passaggio (escrementi, paglia). Verifica dell'utilizzo della lettiera nelle capannine.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u> L'impegno determina costi aggiuntivi dovuti al maggior tempo che l'allevatore dedica nell'allestimento degli areali, allo spostamento delle strutture e dei dispositivi (recinzioni mobili e capannine) e per lo spostamento degli animali; <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> le aree destinate all'allevamento semibrado sono parcellizzate in modo da utilizzare il pascolo per un periodo massimo di 6 mesi. I ricoveri e le attrezzature disinfestati e disinfestati. La parcellizzazione delle aree al pascolo consente di ridurre la carica parassitaria del terreno e l'utilizzo dei trattamenti parassitari per l'allevatore</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Intervento 14.1.3 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali - settore bovino orientato alla produzione di carne

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
Impegno 1 Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: Obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.	CGO 13 - Settore Benessere degli animali Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti; Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001: Personale: Punto 1: "gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali".	Non pertinente	Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.	L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura. Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale. Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di "best practices", che non avviene nella pratica ordinaria.	Il rispetto dell'impegno sarà controllato amministrativamente attraverso la verifica dell'attestato di partecipazione ai corsi di aggiornamento e della certificazione rilasciata dai servizi di assistenza tecnica.	Non pertinente	<u>Impegno non remunerato</u> Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione. <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Maggiore impegno degli allevatori per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica mirati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sulle tecniche di gestione aziendale che migliorano il benessere degli animali.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 2</p> <p>Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento: obbligo dell'utilizzo della lettiera per gli animali presenti in allevamento. La lettiera deve essere mantenuta asciutta, morbida e pulita, con uno spessore di almeno 60 mm. A tal fine l'allevatore verifica giornalmente le condizioni della lettiera, garantendo il rinnovo e/o la rabboccatura con paglia, al fine di mantenere uno strato morbido, asciutto e pulito.</p> <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Fabbricati e locali di stabulazione</p> <p><i>Punto 8: "I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati".</i></p> <p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;</p> <p>Punto 10 dell'Allegato al D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: "la zona in cui si coricano i vitelli deve essere confortevole, pulita, adeguatamente prosciugata e non dannosa per i vitelli. Per tutti i vitelli di età inferiore a due settimane deve essere prevista una lettiera adeguata".</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Negli allevamenti bovini stabulati, orientati alla produzione da carne, nella pratica ordinaria è rispettata la condizionalità, utilizzando la lettiera per i vitelli di età inferiore a due settimane e in caso di animali malati o feriti.</p>	<p>La lettiera asciutta, morbida, e di un adeguato spessore, secondo la letteratura scientifica (Fonte C.R.P.A – Centro di ricerca produzione animale), pari ad almeno 60 mm, assicura migliori condizioni di permanenza e riposo dell'animale nella stalla. La lettiera, garantisce inoltre condizioni confortevoli all'animale in posizione di decubito. L'impegno associato alla gestione degli spazi fornisce all'animale un'area più confortevole in modo che possa rimanere in decubito per il tempo desiderato, ruminare ed alzarsi in modo normale.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Verifica dello strato e delle condizioni di umidità e pulizia della lettiera e del locale di stabulazione. Verifica della registrazione delle operazioni di rinnovo e/o di rabboccatura della lettiera, dei reimpieghi aziendali e delle eventuali ricevute di acquisto.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo per l'acquisto/reimpiego di paglia pari a 2 Kg/capo adulto/giorno. Inoltre per la gestione della lettiera secondo l'impegno, è necessaria manodopera aggiuntiva per la verifica delle condizioni della lettiera (tre volte alla settimana), e per il rinnovo e/o rabboccatura con paglia o altro materiale idoneo, almeno una volta alla settimana.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'obbligo dell'utilizzo della lettiera, con uno spessore di almeno 60 mm, per tutti gli animali presenti in allevamento, è aggiuntivo rispetto alla pratica ordinaria dove la lettiera è utilizzata solo nel periodo del parto, o in uno strato minimo, generalmente non superiore ai 20 mm.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 3</p> <p>Gestione degli spazi interni dell'allevamento: obbligo di rispettare una superficie minima di stabulazione pari a 4,5 m²/capo per i bovini di età inferiore a 24 mesi.</p>	<p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli ;</p> <p>Articolo 3.1.b, del D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: <i>"per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 chilogrammi, ma inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 chilogrammi"</i>.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Negli allevamenti regionali ordinariamente lo spazio a disposizione per i bovini di età inferiore a 24 mesi è di circa 3,2 m²/capo, superiore alla condizionalità.</p>	<p>L'impegno aggiuntivo migliora il benessere dei vitelli all'ingrasso poiché la maggiore disponibilità di spazio assicura un buon livello di stabulazione. La superficie di stabulazione aggiuntiva rispetto all'ordinarietà è stata definita in base alle raccomandazioni del "Comitato scientifico veterinario sulla salute e sul benessere degli animali" della Commissione Europea/EFSA (Fonte: CRPA).</p> <p>Una maggiore spazio a disposizione favorisce il riposo e la facilità di movimento, evitando urti dell'animale contro le strutture di allevamento nel passaggio alla posizione di decubito. Si evitano inoltre anche competizioni alimentari e disturbi tra gli animali nelle aree di riposo.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Verifica della superficie disponibile per ciascun capo.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina per l'allevatore un costo aggiuntivo di gestione della stalla per le maggiori spese di pulizia degli ambienti, manutenzione ed energia, riferiti al numero di capi allevati.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>L'impegno aggiuntivo assicura rispetto alla normale pratica una maggiore superficie libera a disposizione per i bovini di età inferiore a 24 mesi (superficie aggiuntiva di 1,3 m²/capo).</p>

Intervento 14.1.4 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali - settore bovino orientato alla produzione di latte

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Personale: <i>Punto 1: "gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali".</i></p>	Non pertinente	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di "best practices", che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p>Il rispetto dell'impegno sarà controllato amministrativamente attraverso la verifica dell'attestato di partecipazione ai corsi di aggiornamento e della certificazione rilasciata dai servizi di assistenza tecnica.</p>	Non pertinente	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>Maggiore impegno degli allevatori per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica mirati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sulle tecniche di gestione aziendale che migliorano il benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 2</p> <p>Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento:</p> <p>obbligo dell'utilizzo della lettiera per gli animali presenti in allevamento. La lettiera deve essere mantenuta asciutta, morbida e pulita, con spessore aggiuntivo di almeno 30 mm. A tal fine l'allevatore verifica giornalmente le condizioni della lettiera, garantendo il rinnovo e/o la rabboccatura della lettiera con paglia, o altro materiale idoneo, al fine di mantenere uno strato morbido, asciutto e pulito.</p> <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Fabbricati e locali di stabulazione</p> <p><i>Punto 8: "i materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati".</i></p> <p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;</p> <p>Punto 10 dell'Allegato al D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: "la zona in cui si coricano i vitelli deve essere confortevole, pulita, adeguatamente prosciugata e non dannosa per i vitelli. Per tutti i vitelli di età inferiore a due settimane deve essere prevista una lettiera adeguata".</p>	Non pertinente	<p>Negli allevamenti viene rispettata la condizionalità e la lettiera è normalmente utilizzata con uno spessore di circa 10-20 mm .</p>	<p>La lettiera asciutta, morbida, e di un adeguato spessore, secondo la letteratura scientifica, assicura migliori condizioni di permanenza e riposo dell'animale La lettiera, garantisce inoltre condizioni confortevoli all'animale in posizione di decubito. L'impegno associato alla gestione degli spazi fornisce all'animale un'area più confortevole in modo che possa rimanere in decubito per il tempo desiderato, ruminare ed alzarsi in modo normale.</p>	Non pertinente	<p>Verifica dello strato e delle condizioni di umidità e pulizia della lettiera e del locale di stabulazione. Verifica della registrazione delle operazioni di rinnovo e/o di rabboccatura della lettiera con paglia o altro materiale idoneo, dei reimpieghi aziendali e/o delle eventuali ricevute di acquisto.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo per l'acquisto/reimpiego di paglia pari a 2 Kg/capo adulto/giorno. Inoltre per la gestione della lettiera secondo l'impegno, è necessaria manodopera aggiuntiva per la verifica delle condizioni della lettiera (tre volte alla settimana), e per il rinnovo e/o rabboccatura con paglia o altro materiale idoneo, almeno una volta la settimana.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno prevede l'obbligo dell'utilizzo della lettiera, con uno spessore aggiuntivo rispetto alla pratica ordinaria di almeno 30 mm e fino al raggiungimento dello spessore di almeno 40-50 mm.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI		COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					Modalità di controllo amministrativo	Modalità di controllo in loco	
<p>Impegno 3</p> <p>Gestione degli spazi interni dell'allevamento: l'impegno consiste nell'assicurare una superficie minima di stabulazione pari almeno a 8 mq per capo adulto.</p>	<p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;</p> <p>Articolo 3.1.b, del D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: <i>"per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 chilogrammi, ma inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 chilogrammi"</i>.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella pratica ordinaria, lo spazio disponibile per l'area di riposo e di esercizio è inferiore a 5 m2/capo adulto (nel caso di allevamento con cuccette, ciascuna occupa circa 3,25 mq).</p>	<p>L'impegno è destinato ad assicurare una superficie di stabulazione (area di riposo e di esercizio) confortevole, pari almeno a 8 m2/capo adulto. La superficie di stabulazione aggiuntiva rispetto all'ordinarietà è stata definita in base alle raccomandazioni del metodo ANI 35L adottato in Austria e Germania (F. Napolitano, G. De Rosa, F. Grasso, A. Bordi, Informatore agrario, 51/2004).</p> <p>L'impegno assicura un vantaggio per il benessere degli animali per la maggiore disponibilità di spazio, tempo per il riposo e facilità di movimento naturale, evitando disturbi e competizione con gli altri animali nelle aree di riposo.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Verifica della superficie disponibile per ciascun capo.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina per l'allevatore un costo aggiuntivo di gestione della stalla per le maggiori spese di pulizia degli ambienti, manutenzione ed energia, riferiti al numero di capi allevati.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>maggiore superficie libera a disposizione per capo adulto, con un differenziale rispetto all'ordinarietà di 3mq.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Misura 15. Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste

Intervento	Descrizione Impegno	Baseline		Differenziale rispetto alla <i>baseline di riferimento</i>	Vantaggio ambientale
		Pratiche ordinarie	P.M.P.F. (Prescrizioni di massima e di polizia forestale della Regione Autonoma della Sardegna)		
Intervento 1 Gestione silvo-ambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera	Impegno 1: tagli di utilizzazione selettivi e/o modulari e/o a buche con un ambito di limitazione, dal 20% al 30% degli esemplari per l'intero periodo di impegno	La pratica ordinaria non si differenzia rispetto alle Prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF)	(artt. 33, 34 e 35,) relativi a turni minimi per le fustaie, tagli intercalari, sfollamenti e diradamenti e tagli definitivi a raso nelle fustaie coetanee assunte quale standard minimo di buona gestione forestale	Esecuzione di tagli di utilizzazione selettivi e/o modulari con un ambito di limitazione dal 20% al 30% degli esemplari, attraverso la realizzazione di operazioni di taglio che sono di minore intensità e a carattere strettamente selettivo e/o modulare, in modo da agevolare l'innescio del processo di rinaturalizzazione. Nel caso di assenza di nuclei spontanei di vegetazione autoctona, i tagli sono pianificati per moduli spaziali localizzati, attraverso l'apertura di aree ben definite (o buche) mediante "tagli a buche".	La limitazione della utilizzazione boschiva limita la superficie esposta ai fenomeni erosivi con maggiore tutela nella conservazione del suolo, favorendo i processi di rinaturalizzazione e la biodiversità forestale

Intervento	Descrizione Impegno	Baseline		Differenziale rispetto alla <i>baseline di riferimento</i>	Vantaggio ambientale
		Pratiche ordinarie	P.M.P.F. (Prescrizioni di massima e di polizia forestale della Regione Autonoma della Sardegna)		
<p>Intervento 2</p> <p>Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo</p>	<p>Impegno 2:</p> <p>realizzazione dei tagli di utilizzazione su superfici di bosco "prese" con un ambito di limitazione per l'intero periodo d'impegno dal 20% al 30% della superficie forestale oggetto d'impegno</p>	<p>La pratica ordinaria non si differenzia rispetto alle Prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF)</p>	<p>(artt. da 41 a 47)relativi a comunicazione di taglio, turno minimo dei cedui, cedui composti, cedui semplici matricinati, cedui semplici senza matricine, cedui a sterzo, operazioni colturali nei boschi cedui assunte quale standard minimo di buona gestione forestale</p>	<p>La realizzazione dei tagli di utilizzazione è effettuata su superfici di bosco di dimensioni ridotte rispetto a quelle ordinarie ("prese") e tra loro non contigui con l'effetto della creazione di un sistema forestale strutturalmente diversificato per gruppi al fine di conseguire una struttura complessiva disetaneiforme (struttura disetanea a gruppi). I tagli sono da effettuarsi su "prese" della dimensione massima di 5 ettari, in dipendenza dalle particolari condizioni geomorfologiche e litologiche. La superficie boscata soggetta agli interventi di utilizzazione (superficie somma delle "prese") durante l'intero periodo di impegno è stabilita nel limite dal 10% al 30% della superficie forestale oggetto di impegno</p>	<p>Sono favorite le condizioni per la disetaneizzazione delle formazioni boschive contribuendo a limitare i fenomeni di degrado del suolo e avviando la formazione di sistemi forestali autoctoni con maggiore stabilità a vantaggio della biodiversità forestale</p>